

voci dell'aggressione di Gradisca Ferdinando Arciduca tentò più che mai di commuovere l'Imperatore; ma non volendo questi uscire dalla mediatione, altro non fece, che nominare in Italia due Commissarii, che furono Cosimo, Gran Duca di Toscana, e Ferdinando, Duca di Mantova, accioche procurassero d'aggiustare la quiete; ma non v'impiegarono, che qualche uffitio, & il nome. I Ministri Spagnuoli prendendo a pretesto, che del Rè loro fosse l'Arciduca Cognato, stimavano molto opportuna al disegno la congiuntura di promuovere la loro grandezza in Italia, che la Republica fosse altrove implicata; e perciò dichiararono in Madrid di non poter far di meno di non assistere a Ferdinando, & il Governatore di Milano, espedito a Venetia il Marchese Andrea Manriquez di Lara, instava, che per dar luogo al negotio si rimuovesse da Gradisca l'assedio, il suo Rè promettendo d'interporfi con Ferdinando per la sospensione dell'Armi, & esibendo, che la Piazza resterebbe nello stato presente, senza risarcirsi, nè migliorarsi. Quest'uffitio non era scompagnato da gelosie, perche nel tempo medesimo il Gambaloita, alloggiando nella Giara d'Adda, circondava il Cremasco, e montati in Pavia ventiquattro Cannoni, si divulgava, che sotto Sanchio Luna, Castellano di Milano, si spingerebbero a' Confini della Republica otto mila soldati. Ella teneva ben munite le frontiere da quella parte; ad ogni modo restava per tal diversione più indebolito nel Friuli l'Esercito, e per l'impegno dell'Esercito stesso la frontiera si trovava più esposta. Il Nunzio del Pontefice, & altri Ministri de' Principi intercedevano dalla Republica, se non per trattato, almeno per connivenza, qualche dilatione alle offese; onde il Senato, ponderando l'istanze di tanti, le difficoltà dell'impresa, le distrazioni di Lombardia, rispose a tutti con sensi uniformi, *Rammemorando le passate provocationi, gl'insulti lungo tempo patiti, & in fine la sua dichiarata inclinazione alla quiete; a pruova maggiore della quale si contentava di rallentare l'assedio, & allontanare le batterie, per dar tempo a' mediatori medesimi, che impiegando verso l'Arciduca i loro zelantissimi offitii, potessero indurlo a levare le cause di quei risentimenti, che dipendevano solamente dagli Uscocchi.*

1616

*Arciduca
ricorre in-
darno all'
Imperador.*

*dichiaran-
dosi gli Spa-
gnuoli d'as-
sistergli.*

*che instano
alla Repu-
blica, af-
finche rino-
va l'Asses-
dio.*

*La quale
si fortifica
alle frontie-
re del Mila-
nese.*

*adberisce
all'istanze
degli altri
Principi.*

Con